

IL BASTIAN CONTRARIO



di Eugenio Tangerini

A chi gli fa notare che è stato eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel '76, il capogruppo di «Modena a colori» Paolo Ballestrazzi, pronto a ricandidarsi nel 2009, risponde così: «Ci fu un tale che portò una partitura musicale a Rossini e gli chiese un parere. Qui c'è del bello e del nuovo - rispose il maestro - peccato che il nuovo non sia bello e il bello non sia nuovo».

Sembra un gioco di parole.

«Fuor di metafora: a chi predica il nuovo vorrei chiedere se questa seconda Repubblica è meglio della prima».

Lei fa parte di una lista civica: dovrebbe stare dalla parte delle novità.

«Noi siamo la risposta della società civile a un modo di fare politica troppo urlato. La maggioranza ha un gradimento del 66 per cento, ma intanto so-

INTERVISTA Ballestrazzi (Modena a colori) contro la linea dell'assessore: «No a nuovi insediamenti»

«Sviluppo, ecco la ricetta anti-Sitta»

«La crisi ormai è strutturale: puntiamo a riqualificare l'esistente»

no nati venti comitati in città, perché la politica tradizionale non capisce la gente. La nostra lista civica non vuole egemonizzare i comitati, ma offrire uno spazio di confronto trasversale. E' l'opposto della lista civica di sinistra, già accodata al Pd».

Al di là delle schermaglie, bisogna affrontare i problemi.

«Ormai la crisi è strutturale. Ci sono aspetti che preoccupano, come l'invecchiamento della popolazione e l'aumento del costo della vita. Molti, e non solo i giovani, faticano a trovare lavoro».

Ma i dati dell'occupazione sembrano confortanti.

«Sembrano, ma non è così: spesso si tratta di lavori precari. Quanto al saldo positivo del numero di imprese, se scorriamo quelle edili monopersonali, ovvero gli immigrati che non vengono assunti e aprono una partita Iva, alla fine il dato è negativo. Inoltre la crisi ha conseguenze su sicurezza e degrado urbano. Non voglio fare l'economista, ma se pensiamo che la Cina investirà il 7 per cento



Paolo Ballestrazzi, veterano del Consiglio comunale, paladino delle liste civiche (è capogruppo di «Modena a colori») e sostenitore di una tesi anti-Sitta per quanto riguarda lo sviluppo: «Non possiamo permetterci di attirare altra manodopera»

del Pil in grandi infrastrutture, viene da chiedersi cosa metterà in campo il nostro Paese».

Stiamo dialogando dei massimi sistemi.

«Non solo. La crisi investe anche i commercianti. Le associazioni credono che con i palliativi degli enti locali o delle società di promozione come Modenamoremio si farà ripartire il settore? Ne sono poco convinto, visto che la rete di distribuzione è arretrata. La classe politica modenese dovrebbe ana-

lizzare questa situazione»

Il governo locale contro la crisi globale: impresa disperata.

«Eppure qualcosa va fatto, stabilendo le priorità: impegno per le infrastrutture e impiego di ogni risorsa per favorire l'innovazione. Temi su cui sono in ritardo anche gli imprenditori. Il presidente dell'Apmi Piacentini che propone la Modena-Lucca è datato: quell'autostrada andava costruita quarant'anni fa, oggi bisogna far viag-

giare le merci su rotaia. Pensiamo, piuttosto, a una viabilità che integri meglio le aree del territorio».

Se questa è la situazione, come se ne esce?

«Dicendo basta ai nuovi insediamenti abitativi»

Così si mettono in ginocchio i costruttori.

«No, perché si può e si deve riqualificare il territorio, intervenendo sui comparti più degradati».

Lei è l'anti-Sitta: sostiene una filosofia opposta a quella dell'assessore all'urbanistica.

«Beh, Sitta ormai è il commesso viaggiatore del Comune: vuole costruire di più per attrarre residenza. Ma a che scopo, visto che calano i posti di lavoro e aumenta il precariato? L'innovazione è necessaria, porterà sviluppo ma anche una riduzione degli occupati: non vedo perché dovremmo cercare di attirare manodopera».

La vocazione manifatturiera si dovrà mantenere.

«Certo, ma qualificando l'attività delle imprese e retribuendo meglio gli addetti».

Tutto questo che c'entra con l'attività di consigliere comunale?

«Il Consiglio comunale potrebbe fare moltissime scelte: consentire a Modena di esercitare la funzione di capoluogo e non di Comune in concorrenza con altri centri, mobilitare risorse per l'innovazione e il riassetto territoriale. Che fare del centro? Solo terziario o commercio e residenza? Come utilizzare le energie di istituzioni e cittadini?».

Ci pensa la giunta a rispondere, tagliando fuori il Consiglio.

«Appunto: il problema è politico. La maggioranza, nata solo in chiave anti-Berlusconi, non ha alcuna condivisione di metodi e finalità. Sono spaccati, ormai sfiorano lo scontro fisico. Non che l'opposizione stia molto meglio: è vittima della logica maggioritaria, che impone schieramenti contrapposti».

Ci risiamo: alla fine il cerchio si chiude con le liste civiche.

«Ecco la risposta moderna della società civile. E siamo disposti a confrontarci con tutti».

VIABILITÀ Erio Luigi Munari (Lapam) e Andrea Leoni (Pdl) sugli interventi di Autobrennero

«Il casello di Modena nord è il problema»

«Progetto positivo, ma ora serve la Campogalliano-Sassuolo»

Il plauso unanime per il via libera agli interventi sull'autostrada del Brennero è bipartisan, perché la necessità della terza corsia nel tratto da Verona a Modena per fluidificare il traffico e del nuovo svincolo con l'A1, anche in previsione del prolungamento con Sassuolo, è riconosciuta da tutti. Ma al progetto, secondo Erio Luigi Munari, presidente Lapam e Andrea Leoni, consigliere regionale Pdl, manca qualcosa: il nuovo svincolo per il casello di Modena nord, la Campogalliano-Sassuolo e la creazione della Modena-Lucca, che diventerebbe lo sbocco per un porto diverso da quello di Ravenna.

«Nuovo svincolo»

«L'annuncio della realizzazione della terza corsia sull'A22 nel tratto che va da Modena a Verona è sicuramente una buona notizia. Anche

perché questo intervento è propeudeutico all'allungamento della stessa A22 da Campogalliano a Sassuolo, un intervento che attendiamo da troppi anni». Erio Luigi Munari, presidente generale Lapam, commenta così la notizia del via libera al progetto di Autobrennero, i cui lavori partiranno nel 2010 e si concluderanno in circa 5 anni. Ma Munari sottolinea l'importanza di un altro intervento: «È necessaria la realizzazione del nuovo svincolo per l'ingresso autostradale di Modena nord. In pratica i modenesi che devono entrare in autostrada, spesso spinti da motivi di lavoro, si ritrovano imbottigliati in un ingorgo costante, ma gli effetti di questo disastroso svincolo si ripercuotono quotidianamente anche sullo scorrimento del traffico nella tangenziale di Modena». Il nuovo svincolo, insieme alla Campogalliano-Sassuolo,



Da sinistra, Munari e Leoni. Sopra, il casello di Modena Nord

sono interventi che il presidente di Lapam considera fondamentali: «Alla nostra economia servono fatti concreti perché il rischio è davvero quello di far perdere competitività alle imprese del nostro territorio. In un momento di crisi globale è un rischio che non possiamo correre».

«Andiamo a Lucca»

«Siamo soddisfatti per la terza

corsia, ma il vero problema è la Modena-Lucca, che comprenderebbe il tratto fino a Sassuolo. Ne ha bisogno la provincia, e per colpa della sinistra non si è mai avuta. La scelta è sempre stata quella di privilegiare il porto di Ravenna». Il commento arriva da Andrea Leoni, che sottolinea l'importanza di una via fino al porto di Lucca, soprattutto per le imprese della provincia. Ma Leoni tocca anche il punto del ca-

sello di Modena nord, più volte contestato per le lunghe code, i tempi dilatati di percorrenza e l'incapacità di sostenere eventi come quelli di Modena Fiere: «La colpa è dell'amministrazione comunale che ha venduto le azioni di Autobrennero, quindi ora il casello è di competenza di Autostrade per l'Italia. E il Comune non si è mai fatto sentire ai tavoli».

(Anna Ferri)

UNIVERSITÀ Continua la protesta degli studenti contro la riforma Gelmini, con l'assemblea al Campus delle associazioni di sinistra

«Vogliono togliere il valore legale alla laurea»

E ieri si è tenuta la manifestazione della Cgil a Roma. Numerosi gli studenti partiti da Modena



Studenti in partenza per Roma giovedì sera

Continua l'impegno di Sinistra Studentesca e Casa dei Giovani della Sinistra nell'organizzazione di assemblee pubbliche per discutere e informare sul futuro dell'università, dopo i recenti provvedimenti del governo. Ieri l'incontro si è svolto, per il secondo giorno di seguito, al Campus Universitario, dove si sono riuniti tutti quei ragazzi che non hanno potuto prendere parte alla manifestazione di protesta a Roma, organizzata dalla Cgil. E' stata annunciata la nascita di «Unimonda», il collettivo che riunisce le facoltà scientifiche del Campus e Ingegneria, assente giustificato invece «Lettere in Movimento», che ha aderito allo sciopero nella capitale. Mirco Corsini, portavoce di Ss, ha spiegato: «Og-

gi abbiamo anche letto della proposta del governo di abolire il valore legale del titolo di studio: questo porterà a dare un peso alle sole lauree conseguite in atenei prestigiosi, con conseguenti disparità nel trattamento dei neolaureati». Ha preso la parola anche Fiorella Prodi, sindacalista Cgil, invitando gli studenti a partecipare allo sciopero dei lavoratori privati del pomeriggio. «Quella degli studenti e dei lavoratori è un'unica battaglia», spiega Prodi, «per questo daremo la parola anche a studenti e ricercatori». Il prossimo appuntamento sarà lunedì a Giurisprudenza, con una nuova assemblea, a cui sarà presente anche il contraddittorio di Azione Universitaria.

(Matteo Tomasina)

Casa d'Aste Rigoletto

Mantova Via Isabella D'Este, 5/A
Parcheggi in zona: Mazzini, Piazzale Porta Cerese, Anconetta

Informazioni: tel. 335 6433925 - 330 599599 - Fax 0376 220440
e-mail: rigoletto3@interfree.it - www.casadasterigoletto.it

Importante vendita all'asta in Mantova

In asta più di 50 lotti al miglior offerente.




Esposizione da sabato 15 a venerdì 21
Orario dalle 10 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 20.
Asta sabato 22 e domenica 23 ore 16.